

# SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - n.3 anno XVI  
Reg. Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.  
Direttore Resp. Eupremio Malorzo  
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24  
10125 TORINO - Tel. 0039.11.6688383  
Fax 0039.11.6689723

Spedizione elettronica



## INVESTIRE NELLA PREVENZIONE

### La cooperazione internazionale delle tecnologie "pulite"

L'analisi dei fenomeni che si sono verificati nel 2005, e che da circa un decennio anno per anno si aggravano, ha messo in luce due aspetti che devono assumere una sostanziale priorità nelle scelte generali e nei comportamenti di tutti i soggetti:

- una macroscopica quantità di risorse finanziarie e materiali sono state travolte da processi direttamente o indirettamente provocati dall'uomo (dall'"impronta umana" come qualcuno la definisce): modificare quanto è causa di questo (prevenire) appare sicuramente più vantaggioso;
- componente di questi fenomeni e causa di squilibri laceranti tra le aree del pianeta è la inadeguata od obsoleta tecnologia che viene utilizzata (pensiamo da un lato ai disastri sismici del 2005 e dall'altro al moltiplicarsi di nuovi virus o all'accelerarsi di una crisi energetica di proporzioni "bloccanti"): lo sviluppo di una nuova generazione di tecnologie elettroniche, biotecnologiche, alimentari, energetiche e dei materiali può sicuramente rendere il mondo più sicuro.

Al ruolo oggi dominante delle regole del capitale finanziario che impedisce l'innovazione e la sua diffusione, deve rapidamente sostituirsi quello dei grandi investimenti su progetti di medio termine, avendo questi due parametri come riferimento.

### L'interconnessione tra le attività dell'uomo e il pianeta

I processi che alimentano la vita del nostro pianeta sono sempre stati interdipendenti tra loro: l'attività chimica e fisica dell'atmosfera come le correnti oceaniche sono elementi di una economia naturale che influisce sull'intero sistema in cui si sviluppa la nostra vita.

L'attività dell'uomo ha gradualmente negli ultimi tre millenni sviluppato una economia di relazioni sempre più vaste che hanno consentito lo scambio di merci, di culture, di conoscenze. Fino alla rivoluzione industriale, gli effetti della attività umana si sono manifestati unicamente sul piano locale, senza incidere sull'economia globale della natura.

Da quando l'uomo ha sviluppato le tecnologie industriali di produzione ha iniziato a dare una risposta quantitativa alle necessità di una popolazione in grande crescita.

Gli effetti sono stati di due tipi:

- in una economia umana di sempre più intenso scambio di materiali e prodotti, sono aumentati gli squilibri tra le diverse aree del mondo;
- l'economia umana ha incominciato ad incidere sulla economia globale della natura, producendo effetti in grado di modificare i grandi fenomeni

chimici e fisici che sono alla base della vita così come la conosciamo.

Ecco dunque la necessità di adeguare l'economia umana alla economia naturale ed alle sue regole al fine di non pervenire alla completa distruzione della economia umana e della vita che conosciamo.

Questa consapevolezza resa evidente dai ricercatori e dagli Organismi scientifici ha fatto sì che gli Stati dessero vita a grandi convenzioni quali quella di Rio e di Kyoto. Sappiamo che i limiti di produzione di carbonio equivalente posti a Kyoto non sono in grado di far regredire le alterazioni del clima, ma unicamente di rallentarle. Per far regredire le alterazioni del clima sarà necessario moltiplicare in grande quantità le tecnologie pulite e garantire dei limiti molto più bassi. Kyoto rappresenta un primo passo, e tuttavia non tutti i grandi paesi industriali hanno aderito.

Se pensiamo che la maggiore alterazione del clima è stata prodotta da soli 150 anni di attività industriale e che il picco maggiore è avvenuto negli ultimi 50 anni, il tempo di riconversione a tecnologie pulite va considerato in pochi decenni.

### Ad esempio

Non è compito di questa pubblicazione sviluppare analisi organiche, bensì fornire spunti di riflessione che concorrono a meglio identificare gli obiettivi di "Sistema Ambiente". Assumeremo dunque come riferimento alcuni esempi.

I media hanno giustamente posto molto rilievo agli effetti dell'uragano Katrina e di quello successivo sulla Louisiana ed in particolare sulla città di New Orleans.

L'inadeguata gestione del territorio e dell'edilizia abitativa ed in particolare la mancata manutenzione degli argini (per la quale sarebbero stati sufficienti 14 milioni di dollari) hanno provocato un danno umano enorme ed un danno economico che è stato stimato tra i 70 ed i 130 miliardi di dollari.

« È tempo di cambiare il senso comune secondo il quale le catastrofi naturali sono inevitabili. » Per i ricercatori dell'International Council for Science (ICSU), riuniti in assemblea generale a Suzhou (Cina), i disastri naturali non sono una fatalità. Gli errori sono soprattutto dei governi, che restano « troppo passivi » e non prendono le misure di prevenzione necessarie. In un rapporto pubblicato giovedì 20 ottobre, questa organizzazione non governativa esorta scienziati e decisori a cooperare meglio per far fronte ai rischi naturali.

I ricercatori della rivista "Science" prevedono nel 2080 (circa la durata della vita di una persona) in Europa un aumento della temperatura media di 1,4 gradi e fino a 6 gradi nell'Europa del Nord. Questo comporta una forte riduzione delle aree coltivabili e delle stesse aree

dedicate all'allevamento, con una quota di oltre il 10% di popolazione in forte carenza di piogge e di risorse idriche. Si tratta di una situazione abbastanza vicina e che ha già iniziato a materializzarsi e, se non intervengono importanti interventi, proseguirà negli anni prossimi.

Secondo l'ONU le alterazioni del clima e l'inquinamento hanno provocato in Cina danni pari al 3,8 – 5 % del PIL.

La dimensione della attività industriale e dei suoi effetti, non permette a singoli paesi o singole aree di proteggersi indipendentemente da quanto avviene nel resto del pianeta.

Adeguare le regole della economia umana alle più forti regole della economia naturale è l'unica possibilità che abbiamo.

### **Incapacità di cambiare**

Sono proprio le aree con più alto sviluppo industriale che frenano questo cambiamento. Questo è comprensibile, poiché sono le aree in cui il cambiamento ha ripercussioni più profonde e radicali, sia dal punto di vista economico che culturale.

Questa è una contraddizione determinata dalla incapacità di vedere più lontano.

Infatti sono proprio le aree più industrializzate e più sviluppate scientificamente che possono offrire tecnologie più adeguate in grande quantità, come è necessario, senza interrompere alcun ciclo economico, ma anzi allargandolo ad altri paesi.

Dopo il disastro di New Orleans molti economisti hanno teorizzato che la ricostruzione della città e del suo territorio avrebbe fornito un importante sostegno all'equilibrio dell'economia degli Stati Uniti. È la stessa teoria espressa a proposito della ricostruzione dell'Irak dopo la sua distruzione. Ciò che questi economisti non dicono è che si tratta di un sostegno congiunturale a favore di pochi gruppi finanziari e che globalmente l'economia è comunque impoverita.

Dunque alcuni temono di non riuscire a controllare il cambiamento e si aggrappano ad azioni di breve periodo. Il tentativo di minimizzare i dati scientifici è espressione di questo atteggiamento.

Tuttavia la dimensione del cambiamento climatico è tale che, se non si interviene, nell'arco di pochi decenni il cambiamento ci verrà imposto e, allora sì, nessuno sarà in grado di controllarlo.

### **Cambiamento e modo di produrre**

Il percorso del cambiamento secondo l'economia umana è basato su consistenti investimenti per la prevenzione: le tecnologie pulite esistono, le capacità scientifiche e di ricerca per migliorarle ci sono, ci sono anche le risorse economiche per operare una profonda riconversione del modo di produrre e per una sua vasta diffusione.

Ci sono anche le condizioni affinché questo cambiamento sia generalizzato e su vasta scala, tale da consentire investimenti adeguati.

La condizione principale è che questo processo sia avviato in profondità, esista una effettiva capacità di tutte le imprese di controllare i propri processi con l'ottica di innovare tecnologie, materiali e prodotti.

Il maggior ritardo rispetto all'indirizzo proposto a Kyoto è proprio il ritardo di adeguamento delle imprese.

Kyoto è stato un grande fatto, anche politico delle relazioni internazionali, ma è il momento che esca dalla politica degli Stati, per divenire strumento di lavoro, parametro di comportamenti nelle scelte del modo di produrre.

### **Sviluppo umano e modo di produrre**

Il cambiamento potrà avvenire ed avrà effetti se parte dalle radici.

Le radici sono la condizione umana nei processi di produzione, la sicurezza e la salute del lavoro, la consapevolezza della validità delle tecnologie che si utilizzano e dei prodotti che si contribuisce a trasformare.

L'adozione delle tecnologie industriali ha fatto sì che in tutte le aree del pianeta si utilizzano modi di produrre analoghi, sistemi organizzativi e strumenti di produzione simili, economie di produzione guidate dagli stessi parametri.

Lo sviluppo umano ha in questi decenni subito un forte rallentamento: ne sono state considerate prevalentemente le caratteristiche di consumatore acritico piuttosto che quelle di produttore ed artefice.

Anche da questo punto di vista l'adeguamento della economia umana alla economia naturale ha posto delle priorità che non si possono evitare.

I rischi per la salute umana derivano sia dalle malattie da lavoro, sia dalle gravi minacce di "pandemie", cioè di epidemie che non hanno confini, che colpiscono l'uomo come consumatore: in entrambi i casi ci sono modi di produrre (materiali, tecnologie, prodotti) che sono fuori controllo, che subiscono gli effetti di una economia naturale (biologica, oltre che chimica e fisica) più forte.

Lo sviluppo umano è garantito solo se i processi di produzione e di consumo sono compatibili con l'economia naturale.

### **Cambiamento e capacità di autocontrollo**

Sappiamo che potremo governare il cambiamento e pertanto non dobbiamo temerlo.

Per governare il cambiamento è necessario che in tutte le componenti del ciclo, dalla trasformazione di produzione alla trasformazione di consumo, funzionerà un sistema di autocontrollo e verifica e se a monte funzionerà una grande capacità di ricerca scientifica e tecnica.

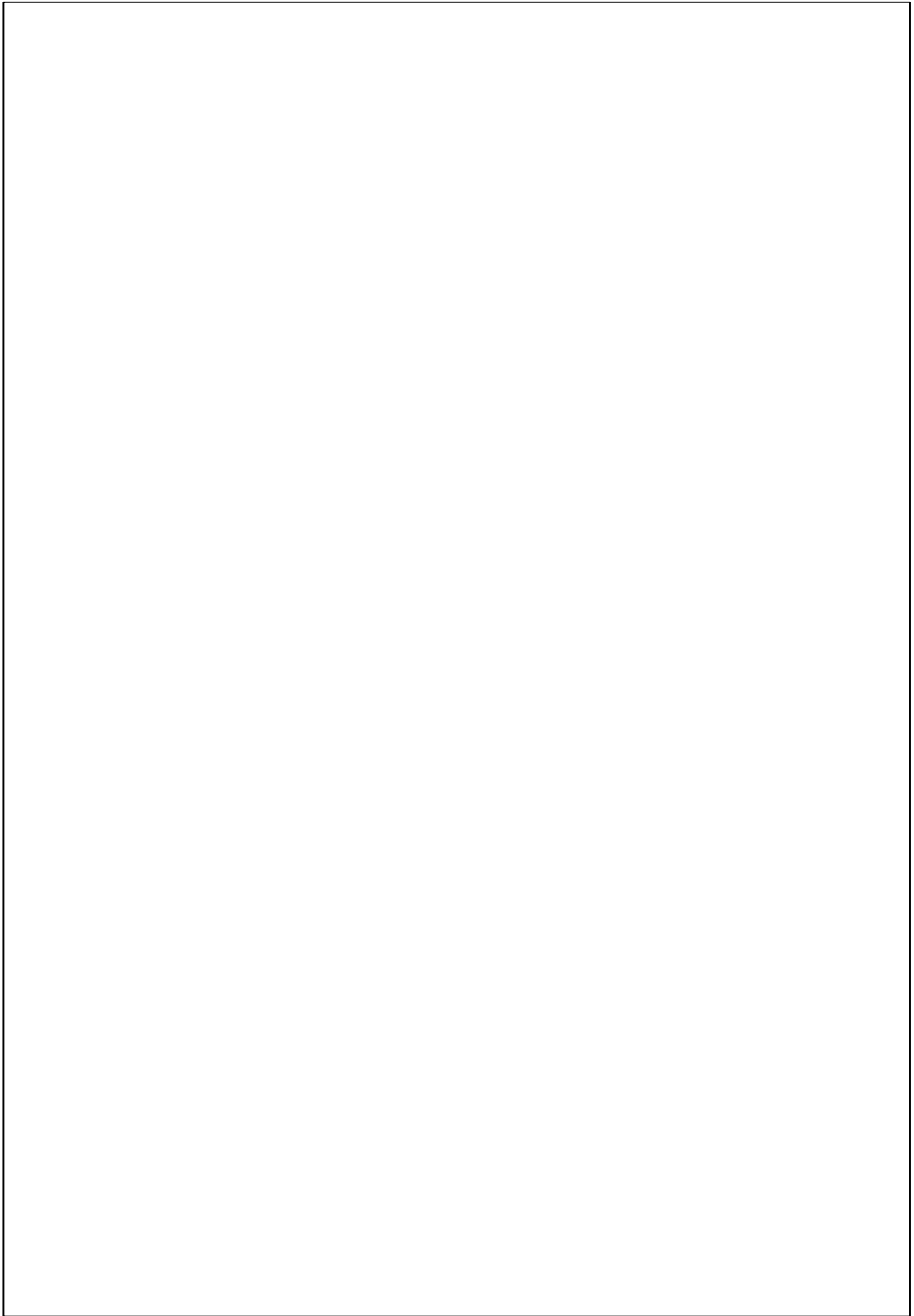
Finora la diffusione di sistemi di certificazione ha migliorato alcuni aspetti tecnici della qualità di produzione, ma non ha minimamente influenzato la qualità ambientale e umana.

È dunque il momento di consolidare un mattone importante della costruzione del cambiamento: diffondere e radicare sistemi di autocontrollo della sicurezza e della gestione ambientale.

La capacità di autocontrollo delle imprese è cresciuta dal punto di vista finanziario, poiché si tratta di un vincolo che non si può evitare ed è immediato nella gestione dell'impresa (anche se negli ultimi anni si sono diffusi i casi di gravi manipolazioni); l'autocontrollo è cresciuto anche dal punto di vista della qualità tecnica, perché è aumentato il controllo dei committenti.

L'autocontrollo della sicurezza umana e della compatibilità ambientale è percepito come meno prioritario e meno vincolante; lo diventa solo se intervengono leggi e organismi che le fanno applicare.

È necessario che l'autocontrollo della sicurezza umana e della compatibilità ambientale divenga pratica costante e vincolante come lo è per gli altri aspetti della gestione di impresa.



# PROMA<sup>06</sup>



. **PROMA, Fiera Internazionale dell'Ambiente**, svolgerà presso il Bilbao Exhibition Centre **dal 24 al 27 ottobre 2006** la sua quindicesima edizione. La partecipazione di imprese di tutti gli ambiti di attività distinguerà ancora una volta la rassegna, in cui il trattamento dei residui solidi e dei terreni inquinati, insieme all'ottenimento, alla distribuzione e canalizzazione dell'acqua e alla depurazione delle acque reflue hanno una presenza come sempre prevalente. Da parte loro, i servizi ambientali e le tecniche di analisi, rilevamento, regolazione e controllo hanno raggiunto in questa fiera una considerevole rappresentanza, mentre le energie rinnovabili guadagnano posizioni in questa affermata vetrina di carattere internazionale.

A **PROMA 2004**, infatti, un totale di 511 aziende provenienti da 25 Paesi offrivano una rassegna internazionale di alto livello tecnologico su una superficie di 21.000 metri quadri, in cui Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Italia occupavano le prime posizioni per quanto riguarda la partecipazione,

seguite da Argentina, Australia, Brasile, Canada, Irlanda, Israele, Giappone, Messico, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia, Svizzera, Turchia e Venezuela.

Inoltre, lo svolgimento del "Il Convegno Iberico sul Futuro del Riciclaggio", del "IV Meeting Latino-americano sull'Ambiente", del "V Meeting di Trasferimento Tecnologico" e del "X Congresso di Ingegneria Ambientale" consente di anticipare la solidità del programma congressuale dell'appuntamento, decano nella sua specialità nel nostro Paese.

Anno dopo anno, professionisti dei principali settori industriali visitano **PROMA**, consolidando la sua condizione di fiera specializzata rivolta all'industria, confermata grazie alla presenza di rappresentanti dei settori di beni strumentali, siderurgia, edilizia, automobilistico e alimentare, così come delle industrie petrolchimica, del cemento, della carta e dell'allevamento, tutti loro richiedenti di servizi ambientali.

## Nuove possibilità di utilizzo di "Sistema Ambiente" con la versione Internet

"Sistema Ambiente" il programma per la gestione della prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e della compatibilità ambientale delle aziende si è ulteriormente evoluto.

La nuova versione che si può vedere sul sito [www.iride.to.it](http://www.iride.to.it), è totalmente sul Web e totalmente predisposta per l'utilizzo multilingue.

Le nuove modalità di utilizzo verranno rese disponibili a breve tramite un sistema di servizi che è in via di definizione.

sue funzioni è utilizzabile, oltre che come finora in locale, in modalità Intranet o Internet, aprendolo direttamente con Explorer od un altro "browser"; in questa modalità è possibile inserire dati, pianificare, gestire, estrarne le elaborazioni, senza limiti di utenze.

### Predisposizione multilingue

Il programma è predisposto per funzionare in più lingue contemporaneamente; sulle stesse schede e

sugli stessi dati è possibile operare con lingue diverse, anche in contemporanea da stazioni di lavoro diverse: basta un clic per cambiare la lingua e modificare così le interfacce, le risposte preordinate e le elaborazioni sia di testi che di tabelle. In base alle richieste possono essere introdotte nuove lingue.

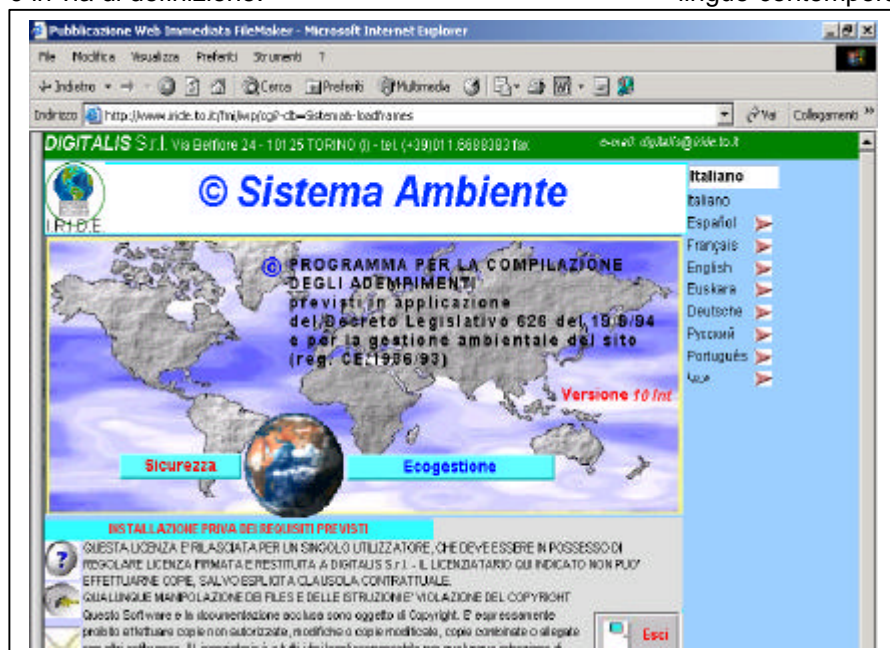
### Gli utilizzatori

#### La piccola azienda

La piccola azienda troverà in questa soluzione una possibilità di diminuire fortemente i costi di gestione della prevenzione: infatti, anziché acquistare il programma, il suo utilizzo verrà offerto con un canone minimo pagato al gestore del server che lo rende disponibile.

La disponibilità di utilizzo di un programma come "Sistema Ambiente" che non solo permette di registrare dei dati, ma fornisce un metodo, una guida e strumenti per la pianificazione e la gestione, permetterà anche di ridurre molti costi di consulenza, che resteranno utili solo per alcune specifiche competenze tecniche.

Inoltre l'azienda avrà la disponibilità dei propri dati in tempo reale in qualsiasi momento sia necessario



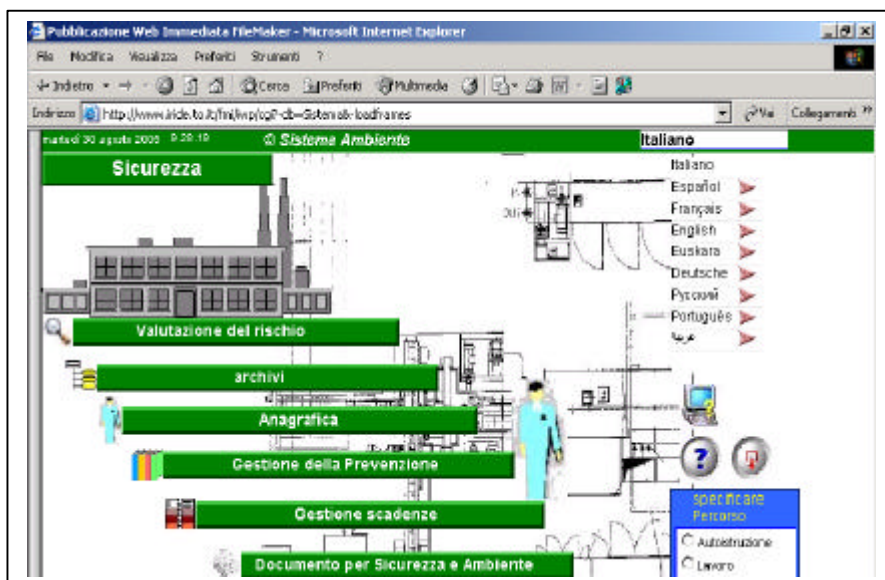
La soluzione è stata adottata per allargare le possibilità immediate di utenza e per ridurre i costi. Come è noto "Sistema Ambiente" consente l'analisi dei rischi nei luoghi di lavoro e degli ambienti di lavoro, l'analisi dell'organizzazione del lavoro, la pianificazione e la gestione della prevenzione intesa come interventi correttivi, controlli e misure, manutenzioni, prevenzione sanitaria, formazione, dispositivi di protezione, prevenzione incendi. Consente inoltre la gestione dei rifiuti, delle emissioni, degli scarichi, dei cantieri mobili in azienda, fino alla contabilità ambientale ed alla formulazione del bilancio ambientale. Il programma consente inoltre il controllo della Igiene alimentare (Haccp), per le aziende interessate.

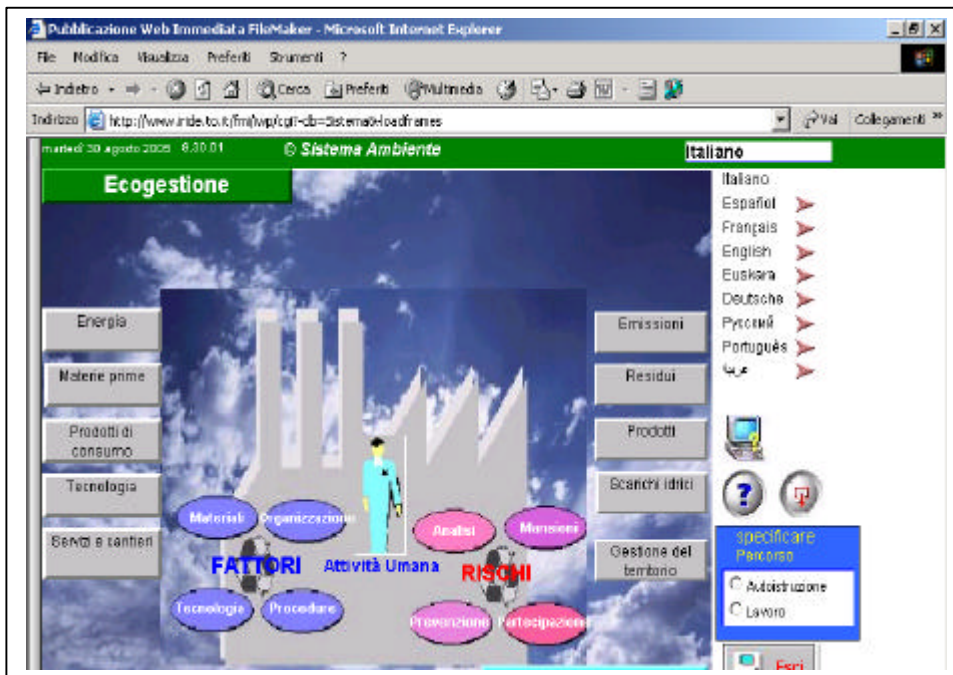
Il funzionamento del programma è flessibile e permette il suo utilizzo sia nelle sue singole parti e/o procedure che nel suo insieme.

Vediamone insieme le potenzialità e cosa cambia per gli utilizzatori:

### Totamente sul web

Il programma con tutte le





## Il servizio di consulenza

Il servizio di consulenza potrà organizzare in modo del tutto innovativo la propria attività: dotandosi di un server internet (o affittando un server dedicato remoto) su cui svolge la propria attività di analisi e verifica, potrà mettere a disposizione dei propri "clienti" un'interfaccia in cui inserire i dati, garantendone un aggiornamento. Ciò ridurrà notevolmente le necessità di recarsi in sito, limitandole alle effettive verifiche tecniche, garantendo agevolmente nello stesso tempo all'azienda una documentazione periodica aggiornata.

e potrà estrarne le elaborazioni aggiornate per qualunque verifica sia interna che esterna.

L'utilizzo del programma potrà essere sia limitato a singole procedure (ad es. analisi dei rischi o gestione dei rifiuti) oppure, anche in tempi successivi con i dati già inseriti, usato in tutte le sue parti.

La protezione dei dati è garantita da password, per cui l'azienda vedrà solo i suoi dati ed i dati potranno essere visti solo dall'azienda cui appartengono.

## La media azienda

La media azienda avrà sia la possibilità descritta sopra che quella di dotarsi del programma o in modalità monoutente, o in modalità pluriutente dotandosi di un server su cui si attiva il programma, attivando l'intranet aziendale.

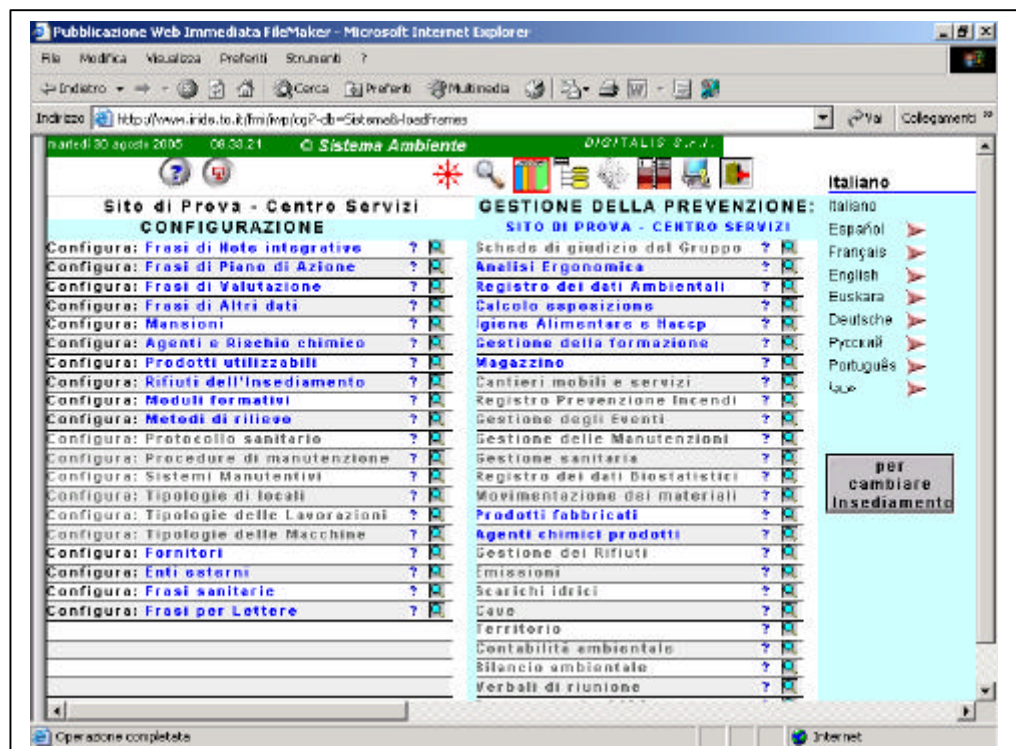
## Il gruppo

Il gruppo potrà dotarsi di un proprio server e rendere disponibile l'utilizzo del programma in tutti i propri insediamenti, anche collocati in paesi diversi e con lingue diverse. È garantita in tal modo una gestione controllata del metodo e dei criteri utilizzati nei diversi comparti della propria organizzazione e la possibilità di gestire in modo centralizzato gli archivi che vengono condivisi.

## Criteri e parametri condivisi

Tutti coloro che aderiranno a questa nuova tecnologia di "Sistema Ambiente" potranno fare riferimento a metodologie condivise, facilitando in questo senso i criteri di verifica degli organismi ispettivi sia interni che esterni ed usufruendo, in modo coordinato, degli interventi di aggiornamento funzionale e normativo del programma.

Si tratta cioè di condividere un programma per



valorizzare un'impostazione di lavoro



# Pollutec

DA L 29 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 2005

## 21°

SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE,  
DELLE TECNOLOGIE E DEI SERVIZI PER L'AMBIENTE

PARIS-MAN VILLEPINTE - FRANCIA



Edizione **2006:**

dal 28 novembre al 1 dicembre 2006

**LYON Eurexpo**

## Capitale dell'Ambiente

### Contagiate sviluppo e ambiente

Nel cuore della prima regione economica francese, la **21a** edizione di Pollutec riunisce oltre **48.000** industriali, responsabili e collettività locali e consulenti, specialisti della protezione dell'ambiente e dello Sviluppo Sostenibile.

Per 6 giorni, **1.400** espositori presentano l'offerta in terra piano le aziende e le tecniche e di servizi di prevenzione e di trattamento per l'acquasvasta.

Per sapere il tutto sul salone il posto organizzato e le notizie, inviate degli espositori, pregate tutti gli espositori, inviate degli espositori, inviate degli espositori, inviate degli espositori, inviate degli espositori.

[www.pollutec.com](http://www.pollutec.com)

Per maggiori informazioni:  
Saloni Internazionali Francia  
Tel. 02 53 43 50 71  
Fax. 02 53 43 50 72

